

RAVENNA

“Dante2021” per i 700 anni del poeta

Domani parte il festival tra cultura e spettacoli

di Alessandro Fogli



RAVENNA. Parte integrante del Settembre Dantesco ravennate, “Dante 2021” – da giovedì 8 a sabato 10 settembre – è il festival realizzato da Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e Accademia della Crusca che, pur andando a colmare il vuoto

lasciato dal precedente progetto Dante09, rappresenta la grande novità di questo 2011, ponendosi come ambizioso traguardo quello di guardare alle celebrazioni dei settecento anni dalla morte del Sommo Poeta tra dieci anni.

«Questo lungo percorso – evidenzia il presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, Antonio Patuelli – inizia nel segno della collaborazione a tutti i livelli tra le due città dantesche, come dimostra la prestigiosa presenza della fiorentina Accademia della Crusca, ed è significativo che le celebrazioni per il 7° centenario siano avviate nel 150° anniversario dell’unità d’Italia». Non a caso l’inaugurazione di domani 8 settembre (ore 18) ai Chiostrini Francescani coincide con un convegno sulla “Lingua delle Costituzioni Italiane (1848-2011)”, protagonista il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, la

linguista Bice Mortara Garavelli, lo storico del diritto Federigo Bambi, il direttore del Quotidiano Nazionale Pierluigi Visci, e Antonio Patuelli, in veste di studioso del Risorgimento.

È però l’abbattimento dei confini tra le varie discipline l’aspetto più pregnante del festival: l’attore Virginio Gazzolo è per esempio chiamato – venerdì 9 settembre, ore 18, Chiostrini Francescani – a confrontarsi con storici, linguisti e filologi quali Stefano Carrai, Paola Manni, Mirko Tavoni e Gian Maria Varanini, proponendo una sua interpretazione del “De vulgari eloquentia”, mentre il giovane compositore E-



doardo Dinelli – giovedì 8 settembre in piazza del Popolo – mette canto e musica elettronica al servizio della “Vita nova”.

Si ispira poi alle opere di Dante anche “Ne la pittura tener lo campo”, mostra di dieci artisti contemporanei (a cura Francesco Giannattasio e Sonia Zampini), realizzata



Pamela Villoresi e Vittorio Sermonti. In alto Gustavo Zagrebelsky

grazie alla collaborazione tra le Casse di Risparmio di Firenze e di Ravenna e allestita nei Chiostrini Francescani fino a domenica 11 settembre. Da non perdere quindi anche il recital dantesco di Pamela Villoresi (“Tra la perdita gente”, giovedì 8, piazza del Popolo alle 21), lo spettacolo di danza di Emiliano Pellisari “Inferno”, sabato 10 al teatro

Alighieri (ore 21), e gli interventi del musicista-filologo Stefano Albarello nel dibattito – titolato “Da Dante all’italiano contemporaneo” – tra gli storici della lingua Vittorio Coletti, Maria Antonietta Grignani e la presidente dell’Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio, con il contributo del poeta Franco Buffoni.

Sulla stessa linea il “Premio Dante – Ravenna”, consegnato venerdì 9 in piazza del Popolo (ore 21) al noto divulgatore e lettore dantesco Vittorio Sermonti e il “Premio per la Musica” a Mauro Pagani, in concerto la stessa sera con lo straordinario cantante senegalese Badara Seck sul tema del multilinguismo e dell’italiano degli altri”.